

PRODUZIONE E LETTURA DI LIBRI IN ITALIA | ANNO 2022

Cresce l'offerta di libri, in calo i lettori. Resta preferita la lettura su cartaceo.

➔ Nel 2022 aumentano sia i **titoli pubblicati (+1,3% rispetto al 2021)** sia le tirature (+1,7%). Cresce la quota di mercato dei libri per bambini, ragazzi e fumetti.

Il **39,3%** della popolazione di 6 anni e più **ha letto almeno un libro** nell'ultimo anno per motivi non strettamente scolastici o professionali (quota in diminuzione rispetto al **40,8% del 2021**).

Il 69,8% dei lettori legge solo libri cartacei, il 12,4% solo *e-book* o libri *on line*, lo 0,5% ascolta solo audiolibri.

1,7

La media dei titoli pubblicati ogni 1.000 abitanti

102.987 nel 2022, incluse le autopubblicazioni

14,1%

La quota di libri pubblicati in *self-publishing*

17,4%

La quota di lettori di 6 anni e più che utilizza tipi di supporto diversi (libro cartaceo, digitale, audiolibro).

22,8% tra le giovani donne di 15-34 anni

www.istat.it

UFFICIO STAMPA

tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE

[Contact Centre](#)
[Contact per i media](#)



Molto ampia e in crescita l'offerta dell'editoria libraria in Italia

Nel 2022 il comparto della produzione editoriale italiana dedicato alla pubblicazione di libri non solo non ha conosciuto flessioni rilevanti rispetto al periodo pre-pandemico, ma ha anche mostrato un'ulteriore crescita sia in termini di quantità di opere librerie complessivamente pubblicate (+7,5 rispetto al 2019), sia in termini di copie stampate e distribuite (+5,1%)ⁱ.

Gli editori che dichiarano di svolgere nel 2022 l'edizione di libri come attività principaleⁱⁱ sono 1.736ⁱⁱⁱ. I livelli di produzione di questo comparto sono molto alti: nel 2022, gli editori attivi hanno pubblicato 86.174 opere librerie a stampa, con una tiratura complessiva di poco più di 198 milioni di copie stampate^{iv}. Se a questi titoli aggiungiamo poi quelli pubblicati sempre dagli stessi editori esclusivamente in formato *e-book*, e quelli auto-pubblicati dagli autori stessi, sia avvalendosi dei servizi per il *self-publishing* offerti dalle piattaforme, sia autonomamente, nel 2022 si arrivano a contare 102.987 titoli pubblicati (nel 2021 erano sempre 108.795). Si tratta di una produzione ragguardevole, pari in media a 282 titoli pubblicati ogni giorno dell'anno, cioè 12 l'ora, con un rapporto di 1,7 titoli pubblicati ogni 1.000 abitanti.

Permane la concentrazione territoriale e la polarizzazione dimensionale

Il settore editoriale italiano è storicamente polarizzato sia per dimensione d'impresa che a livello territoriale.

Per quanto riguarda la dimensione di impresa, nel 2022, il 51,7% degli editori attivi (1.476 in tutto) sono "micro-editori" che realizzano ciascuno una tiratura annua non superiore a 5mila copie, il 39,4% "piccoli editori" con una tiratura massima di 100mila copie, il 6,5% "medi editori" che pubblicano non più di un milione di copie e solo il 2,4% sono classificati come "grandi editori" poiché la loro produzione annuale è superiore a un milione di copie^v.

Complessivamente i "grandi" editori realizzano più di un terzo (35,1%) delle opere pubblicate e tre quarti (75,8%) delle copie stampate. Accanto agli operatori di maggiori dimensioni, l'ampia e variegata platea di micro, piccoli e medi editori contribuisce per il 64,9% all'offerta dei titoli pubblicati e per quasi un quarto (24,2%) alla tiratura. In media, i micro editori hanno pubblicato 11 titoli l'anno, i piccoli editori 45 titoli, i medi editori 226 e le grandi case editrici 863.

Nelle province di Roma, Milano e Torino opera più di un terzo (36,4%) degli editori attivi, i quali contribuiscono alla produzione del 62,9% delle opere librerie e al 71,5% della tiratura. In particolare, il 14,0% degli editori si concentra nella provincia di Milano, ad essi si deve il 41,8% della produzione libraria e il 56,6% della tiratura complessiva.

PRODUZIONE E LETTURA DI LIBRI NEL 2022: I NUMERI CHIAVE

INDICATORE	VALORE ASSOLUTO	VARIAZIONE PERCENTUALE
EDITORI E PRODUZIONE DI LIBRI		
Opere pubblicate	86.174	+1,3
Copie stampate (in migliaia)	198.012	+1,7
Titoli auto-pubblicati	14.502	-10,4
TIPOLOGIA OPERE		
Prime edizioni	47.661	-3,0
Edizioni successive	5.340	-14,3
Ristampe	33.173	+10,5
LETTURA DI LIBRI PER MOTIVI NON STRETTAMENTE SCOLASTICI O PROFESSIONALI (persone di 6 anni e più)		
	(in migliaia)	
Lettori/lettrici	22.006	-5,2
Lettori/lettrici di libri cartacei	19.113	-5,3
Lettori/lettrici di e-book/libri <i>on line</i>	6.224	-6,3
Persone che ascoltano audiolibri	1.085	-2,9

Aumentano i titoli e la tiratura, lieve flessione dell'invenduto

Con 86.174 opere librarie pubblicate, il 2022 è caratterizzato da un lieve aumento della produzione editoriale rispetto al 2021 (+1,3%; +11,4% rispetto al 2020). L'incremento delle opere riguarda soprattutto la pubblicazione di ristampe (+10,5% sul 2021) e le opere per bambini e ragazzi (+19,7%), mentre risultano in forte diminuzione le edizioni successive (-14,3%).

Considerando lo stesso sottoinsieme di editori attivi anche nel 2021, l'incremento della tiratura è pari a +1,7% (+12,8% sul 2020) e ha interessato soprattutto le ristampe (+7,8% sul 2021) e le opere per bambini e ragazzi (+14,6%).

Le opere scolastiche mostrano invece una dinamica divergente, con il disaccoppiamento tra la dinamica crescente della quantità di titoli pubblicati (+8,9%) e la contrazione della tiratura (-9,3%)^{vi}.

La quota di invenduto, pur rimanendo una caratteristica strutturale del mercato editoriale italiano, si ridimensiona: il 20,8% degli operatori del settore dichiara giacenze e reso per oltre la metà dei titoli pubblicati (era il 21,4% nel 2021 e il 24,8% nel 2020). Tale quota è maggiore per i micro (24,3%) e i piccoli editori (16,6%) mentre è molto più contenuta per i medi (8,3%) e per i grandi editori (2,9%), i quali hanno una maggiore capacità di controllo delle vendite e di gestione delle tirature in funzione della domanda. Rimane alta la quota di editori che dichiara una percentuale di invenduto compresa tra il 26 e il 59% delle copie distribuite, pari complessivamente al 44,9% del totale (42,9% grandi editori, 42,7% medi, 53,8% piccoli, 41,8% micro editori).

Più libri per bambini e ragazzi, romanzi e fumetti

I libri del genere "varia" sono prevalenti nell'offerta editoriale (77,5%); quelli per bambini e ragazzi rappresentano il 12,5% dei titoli pubblicati. Le opere scolastiche il 10,0%.

In termini di tiratura, le opere per bambini e ragazzi coprono una notevole quota di mercato: il 22,1% della tiratura complessiva (+3,1 punti percentuali rispetto al 2021). Il 23,9% è riconducibile all'editoria scolastica, mentre oltre la metà delle copie stampate (53,9%) appartiene alla categoria di "varia".

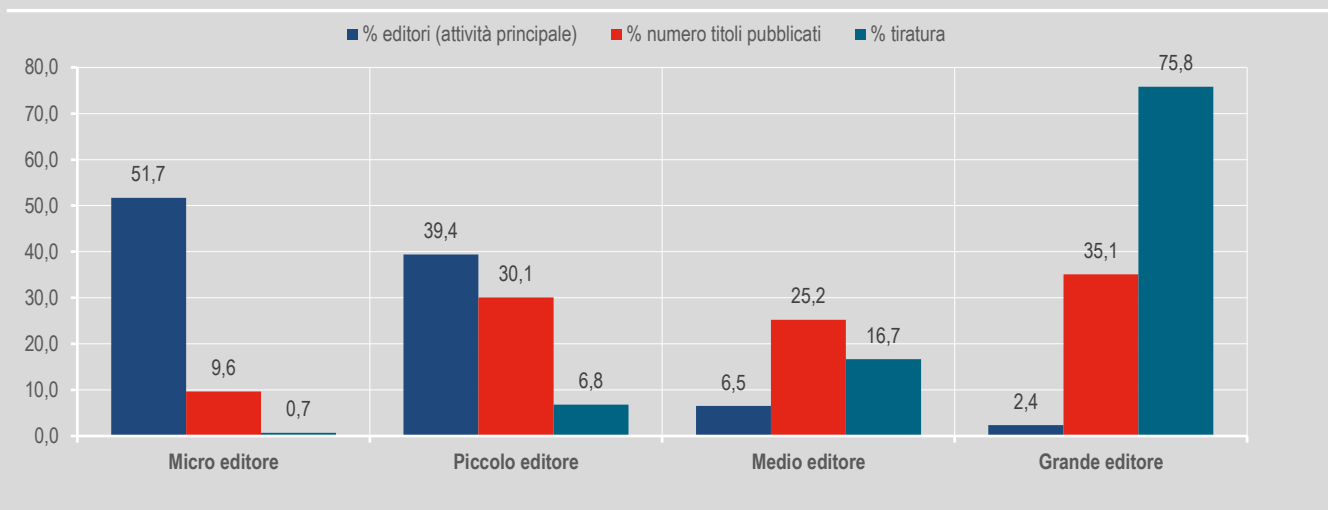
Quanto ai contenuti editoriali, si registra la consueta prevalenza dei testi letterari moderni (25,0%), ampia categoria che include romanzi, racconti, libri gialli e di avventura, libri di poesia e testi teatrali, e l'andamento positivo dei libri a fumetti.

Gli oltre 16mila romanzi e racconti pubblicati costituiscono il 18,9% dei titoli e il 20,9% delle copie stampate nel 2022.

I libri a fumetti incidono per una quota non marginale sul complesso dei titoli pubblicati (4,7%, +3,2 punti percentuali rispetto al 2021) e hanno una forte penetrazione nel mercato in termini di tiratura, complessivamente quasi un decimo del totale delle copie stampate (8,9%, +4,7 p.p. sul 2021).

FIGURA 1. EDITORI, TITOLI PUBBLICATI, TIRATURA PER TIPO DI EDITORE.

Anno 2022, valori percentuali



Produzione digitale per un editore su cinque, soprattutto di grandi dimensioni

La pubblicazione di libri e di altri contenuti editoriali in formato digitale è praticata da circa un quinto degli editori. L'80,1% degli editori attivi, infatti, nel 2022 svolgono la loro attività secondo modalità tradizionali e la diffusione della produzione digitale è proporzionale alle dimensioni di impresa: non propongono prodotti digitali l'86,0% dei micro editori, il 77,1% dei piccoli editori, il 62,5% dei medi e il 42,9% dei grandi editori.

La pubblicazione di opere esclusivamente in formato *e-book*, senza la corrispettiva versione cartacea risulta in decrescita nell'ultimo anno (-8,1% rispetto al 2021), dopo il forte incremento registrato rispetto al periodo pre-pandemico (+67,6% rispetto al 2019).

Il 26,6% degli editori che dichiarano di aver svolto attività di produzione di contenuti digitali diverse dalla pubblicazione di *e-book* si è occupato della produzione di *podcast*, il 20,3% di collaborazione con piattaforme *online* per offrire servizi di fruizione di audiolibri, il 19,3% ha collaborato con piattaforme *online* per la lettura in *streaming* dei libri in catalogo e il 16,1% ha realizzato autonomamente la produzione di audiolibri.

Queste nuove attività per la fruizione audio di contenuti narrativi e conoscitivi si consolidano sempre di più, integrando e affiancando l'offerta tradizionale di prodotti editoriali cartacei soprattutto dei grandi e medi editori.

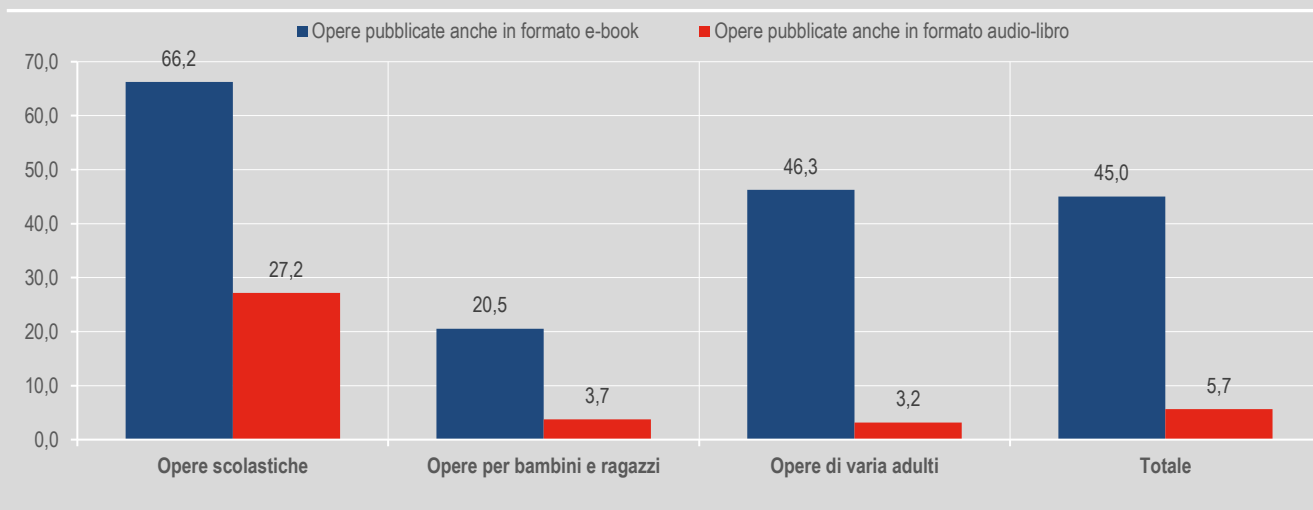
Nel 2022, la quota di titoli pubblicati a stampa per i quali è disponibile una versione *e-book* è pari al 45,0% della produzione editoriale, in leggero aumento (+2,6%) rispetto al 2021. A questa produzione contribuisce il 38% degli editori attivi: il restante 62% non ha pubblicato neanche un libro in versione *e-book*. Rispetto al 2021, l'incremento più forte delle versioni *e-book* di titoli già pubblicati a stampa riguarda le opere rivolte al pubblico di bambini e ragazzi (+7,9%), le opere in ristampa (+22,1) e quelle pubblicate dai micro editori (+19,1%)^{vii}.

La quota di titoli pubblicati a stampa per i quali è disponibile una versione anche in audiolibro è pari al 5,7% ed è in lieve aumento rispetto all'anno precedente (un punto percentuale).

La digitalizzazione del libro e dei suoi contenuti in formato multimediale riguarda in prevalenza l'offerta editoriale scolastica. Due libri scolastici su tre (66,2%) hanno una corrispettiva versione *e-book*, mentre più di uno su quattro (27,2%) è pubblicato anche in formato audio-libro. Anche le opere di varia per adulti e quelle per bambini e ragazzi sono ormai diffuse in formato digitale: quasi un titolo di varia su due (46,3) e uno su cinque di quelli per bambini e ragazzi (20,5%) sono disponibili anche in formato *e-book*, mentre la quota di titoli con un corrispettivo audio-libro è più contenuta (3,2% per i libri di varia adulti e 3,7% per quelli per bambini e ragazzi).

FIGURA 2. VERSIONE E-BOOK E AUDIOLIBRO PER TIPO DI OPERE PUBBLICATE.

Anno 2022, valori percentuali sul totale delle opere pubblicate



Spese di stampa e di distribuzione differenziate per dimensione editoriale

Nel 2022 il rialzo dei costi della bolletta energetica determinato dalla congiuntura internazionale ha avuto ripercussioni anche nel comparto editoriale. L'incidenza del prezzo dei costi di tipografia, stampa e confezionamento sul prezzo finale di copertina dei libri in formato cartaceo è salita in media di 6,8 punti percentuali rispetto al 2020. L'incremento di tale voce di costo è mediamente più elevato per i grandi editori (+9,7 punti percentuali), vista anche la mole di tiratura da essi prodotta, rispetto agli altri (micro editori +7,5 punti percentuali, piccoli editori +7,2, medi editori +7,4).

Più di un terzo degli editori (34,4%) dichiara un'incidenza dei costi di tipografia, stampa e confezionamento sul prezzo di copertina compresa tra il 26% e il 50% (40,2% per i micro editori).

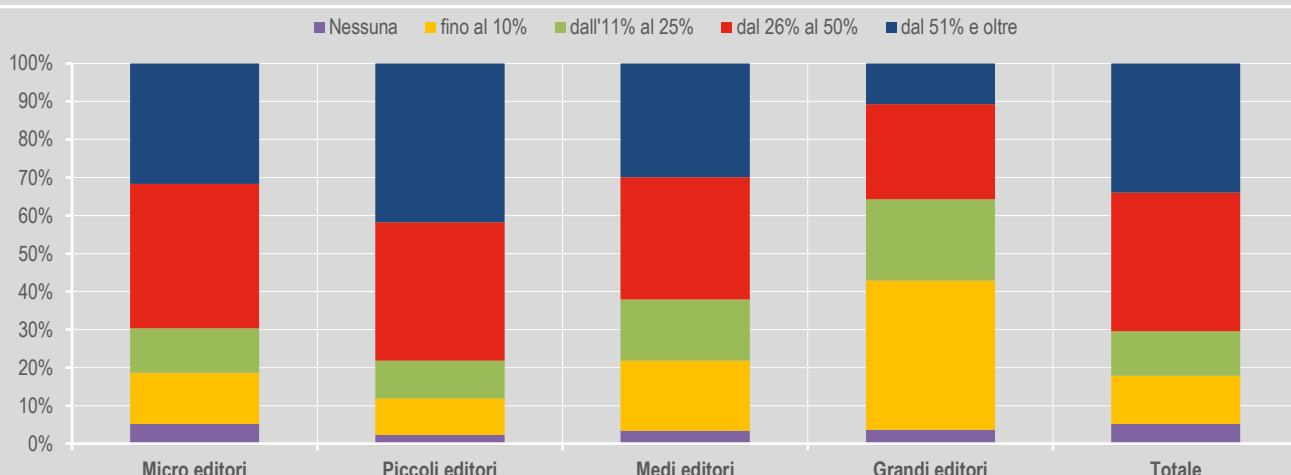
Anche le spese di distribuzione e promozione differiscono sensibilmente in rapporto alla dimensione d'impresa. Per il 30,3% degli editori l'incidenza di tale voce di costo è infatti pari a oltre la metà del prezzo di copertina dei libri cartacei pubblicati, con oscillazioni che vanno dal 38,3% per i piccoli all'8,6% per i grandi editori.

Sei editori su 10 seguono tutte le fasi del processo editoriale

La maggioranza degli editori (61,6%), indipendentemente dalla dimensione della produzione, dichiara di realizzare tutte le fasi che compongono il processo di produzione editoriale per la pubblicazione di un libro (valutazione del manoscritto, *editing*, correzione di bozze, impaginazione, grafica, ufficio stampa/promozione, *social media marketing*), ad eccezione delle attività di *scouting* e traduzione. Le quote percentuali oscillano dal 56,4% dei micro editori al 74,3% dei grandi editori.

Le attività di traduzione e di impaginazione, le attività grafiche e la realizzazione delle copertine sono quelle per le quali è più diffuso il ricorso all'esternalizzazione (rispettivamente il 37,5% e il 27,5% degli editori). L'affidamento di servizi e funzioni a fornitori e consulenti esterni è praticato soprattutto tra i grandi e medi editori, i quali, oltre alle attività menzionate, esternalizzano anche l'attività di *editing* (25,7% grandi; 11,5% medi), la correzione di bozze (48,6% grandi; 30,2% medi) e le attività di *social media marketing* (25,7% grandi; 20,8% medi).

FIGURA 3. EDITORI PER INCIDENZA DELLE SPESE DI DISTRIBUZIONE E PROMOZIONE SUL PREZZO DI COPERTINA. Anno 2021, valori percentuali per tipo di editore



Proposte editoriali raccolte tramite il sito *web* da un editore su due

Un editore su due (51,3%) offre la possibilità agli aspiranti scrittori di inviare i propri manoscritti attraverso il proprio sito *web*. Questo servizio diminuisce progressivamente al crescere della dimensione degli editori (56,0% micro editori, 49,1% piccoli, 47,9% medi e 34,3% grandi), anche se l'attività di *scouting* è praticata soprattutto dai grandi editori (88,6% a fronte di un valore medio pari a 57,5%).

Per gli autori e/o aspiranti autori le case editrici offrono servizi per l'organizzazione di premi/concorsi letterari (18,6%) e di corsi di formazione (8,4%). Anche queste attività sono svolte maggiormente dai grandi editori (37,1% premi e 20,0% corsi).

Quattro editori su cinque (il 78,9%) consentono l'acquisto di copie scontate riservate all'autore.

Nessun sostegno pubblico all'editoria per tre editori su quattro

Tre editori su quattro (il 75,1%) dichiarano di non aver ricevuto nel 2022 nessun finanziamento pubblico di sostegno diretto o indiretto all'editoria. La maggior parte (9,4%) di coloro che ne hanno beneficiato ha ricevuto contributi rivolti alla piccola editoria, mentre il 5,5% si è avvalso di contributi per le traduzioni (il 22,9% dei grandi editori e 21,9% dei medi). Il 4,3% degli editori ha dichiarato inoltre di aver fatto ricorso a finanziamenti pubblici per la partecipazione a fiere del libro nazionali e/o internazionali (8,3% dei medi editori e 6,4% dei piccoli). Inoltre, nel 2022 il 18,6% degli editori ha favorito l'accesso degli autori a sponsorizzazioni pubbliche da parte di enti/istituzioni per la diffusione di opere librarie ad alto contenuto culturale.

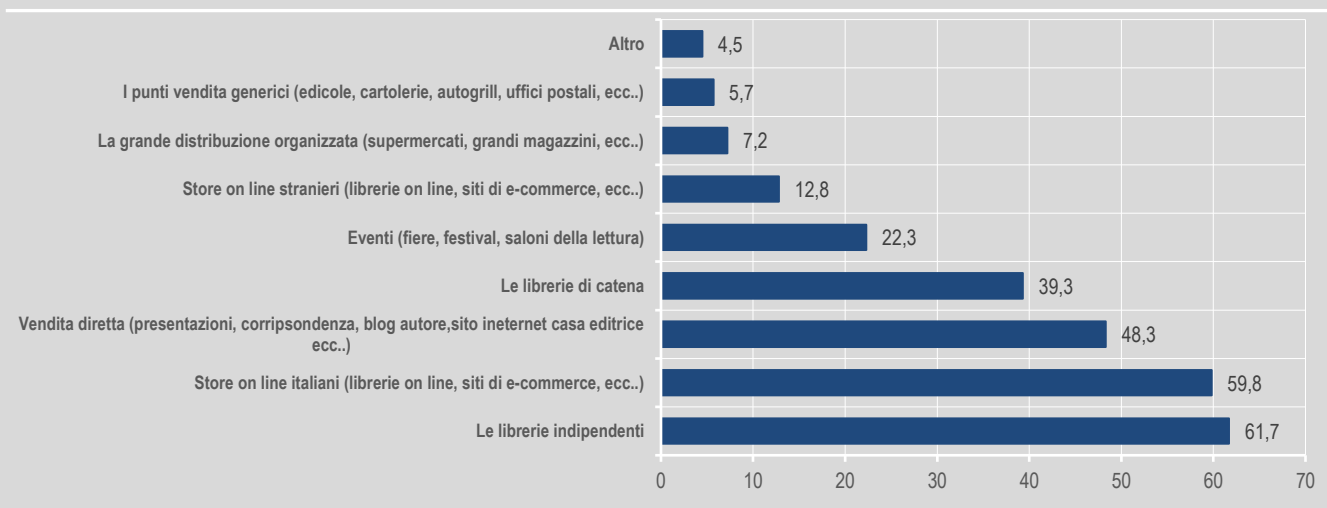
Canali di commercializzazione diversificati per editore

Come il triennio precedente, nel 2022 i canali di commercializzazione che consentono i maggiori ricavi a gran parte degli editori sono le librerie indipendenti (61,7%) e gli *store on-line* italiani (59,8%); a seguire i canali di vendita diretta attraverso l'acquisto per corrispondenza, la vendita tramite il proprio sito internet, le presentazioni (48,3%) e la vendita presso le librerie di catena (39,3%)^{viii}.

L'utilizzo di tali canali è legato strettamente alla dimensione dell'editore: al netto delle librerie indipendenti, che rappresentano un canale fondamentale per le strategie di vendita di tutti gli editori, la vendita diretta (presentazioni, corrispondenza, *blog* autore, sito internet della casa editrice, ecc..) è la forma di distribuzione che garantisce ricavo prevalente ai micro editori (59,1%); i grandi (80,0%) e medi editori (69,8%) ricavano invece soprattutto tramite le grandi librerie di catena.

La partecipazione a eventi e fiere del libro costituisce un importante canale di vendita per circa un editore su cinque (22,3%).

FIGURA 4. CANALI DI COMMERCIALIZZAZIONE DAI QUALI DERIVANO I MAGGORI RICAVI PER GLI EDITORI
Anno 2022, valori percentuali



Meno vendite e rialzo della bolletta energetica tra le cause del minor fatturato

L'andamento del fatturato dichiarato dagli editori a conclusione del 2022 nel complesso è in lieve peggioramento rispetto al 2021. Tuttavia, dopo la fase di emergenza pandemica, si manifesta una sostanziale tenuta del mercato editoriale.

Complessivamente, il 46,1% degli editori a fine anno ha dichiarato^{ix} un calo del proprio fatturato rispetto all'anno precedente (64,6% nel 2020). Tra questi, il 24,6% ha dichiarato una riduzione non superiore a un quarto del fatturato, il 14,2% un calo tra il 25% e il 50% mentre per il 7,3% la riduzione è stata pari o superiore alla metà del fatturato dell'anno precedente.

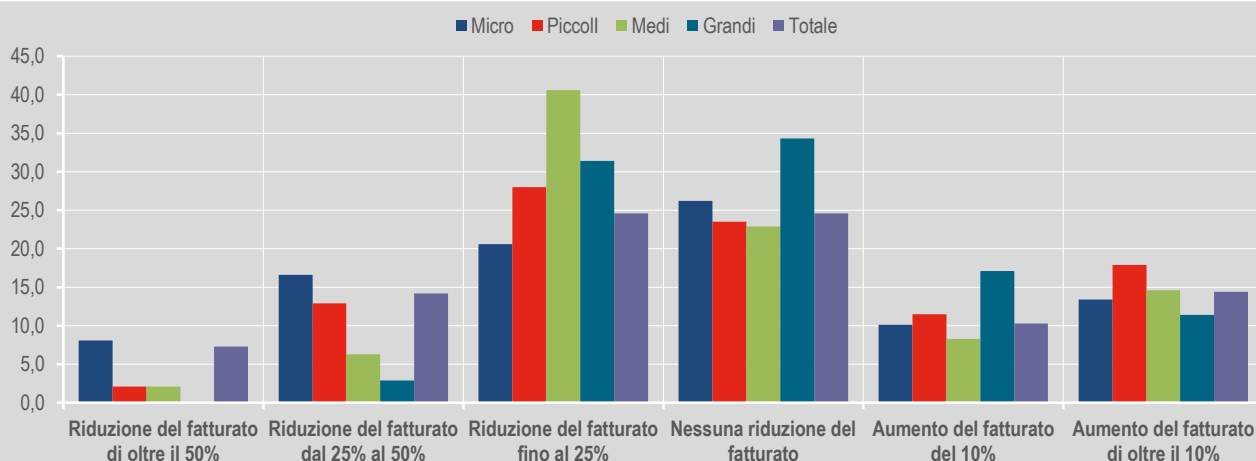
Tra i fattori che avrebbero determinato la diminuzione del fatturato gli editori segnalano il calo delle vendite (28,1%), gli alti costi di stampa legati al rialzo dei costi della bolletta energetica (22,9%) e, in misura minore, la chiusura delle librerie indipendenti (7,6%)^x.

Al contrario, il 24,6% degli editori non ha subito alcuna riduzione del fatturato e circa un quarto (24,7%) ha sostenuto di avere registrato un aumento. Tra questi ultimi il 10,3% ha dichiarato un incremento del 10% e il 14,4% un incremento di oltre il 10%.

L'incremento del fatturato è ricondotto a un aumento delle vendite dei libri in catalogo (11,5%), al particolare successo di un titolo pubblicato (8,0%) e alla maggiore vendita delle novità editoriali (7,8%)^{xi}.

FIGURA 5. EDITORI PER VARIAZIONE DEL FATTURATO RISPETTO AL 2021.

Anno 2021, valori percentuali per tipo di editore



Su 100 titoli 14 sono auto-pubblicati

L'offerta libraria, oltre alla mediazione del circuito editoriale tradizionale, passa oggi anche attraverso l'auto-produzione e l'auto-pubblicazione di opere realizzate, distribuite e promosse direttamente dagli autori. Questo avviene sia attraverso l'intermediazione di società di servizi per il *self-publishing* sia direttamente in proprio, mediante l'acquisizione da parte degli stessi autori del codice ISBN.

Nel 2022, sono 13.832 i titoli di libri che sono stati auto-pubblicati facendo ricorso ai servizi offerti da undici società italiane che dichiarano di operare come piattaforme di servizi per il *self-publishing*^{xii}, al netto di Amazon e altre società straniere. Il ricorso al *self-publishing* è in diminuzione sia rispetto al 2021 (-10,4 punti percentuali), quando erano stati auto-pubblicati 15.440 titoli, sia rispetto al 2020 (-7,7% punti percentuali) con 14.983 titoli.

Oltre a questi titoli, sempre nel 2022 sono stati auto-pubblicati e messi in distribuzione altri 670 titoli da singoli autori senza fare ricorso ai servizi offerti dalle piattaforme (-27,6% rispetto al 2021 in cui erano 926)^{xiii}.

In totale, i titoli pubblicati in *self-publishing*, sommati a quelli pubblicati dalle società editrici che nel 2022 hanno dichiarato di occuparsi di edizione di libri come attività principale (sia in formato cartaceo sia esclusivamente digitale), rappresentano il 14,1% della produzione editoriale complessiva.

Il 29,4% dei libri auto-pubblicati nel 2022 tramite i servizi di piattaforme rientrano nella categoria della saggistica pratica, il 26,5% sono titoli di narrativa letteraria, il 21,0% di narrativa di genere, il 15% di saggistica generale e divulgativa. I libri rivolti al pubblico di bambini e ragazzi (4,4%), i fumetti e le *graphic novel* (2,3%) e i libri scolastici (1,6%) sono quote minoritarie.

L'86,6% dei titoli auto-pubblicati nel 2022 tramite piattaforme sono disponibili in formato sia digitale che cartaceo, mentre il 22,7% sono disponibili solo in formato *e-book*.

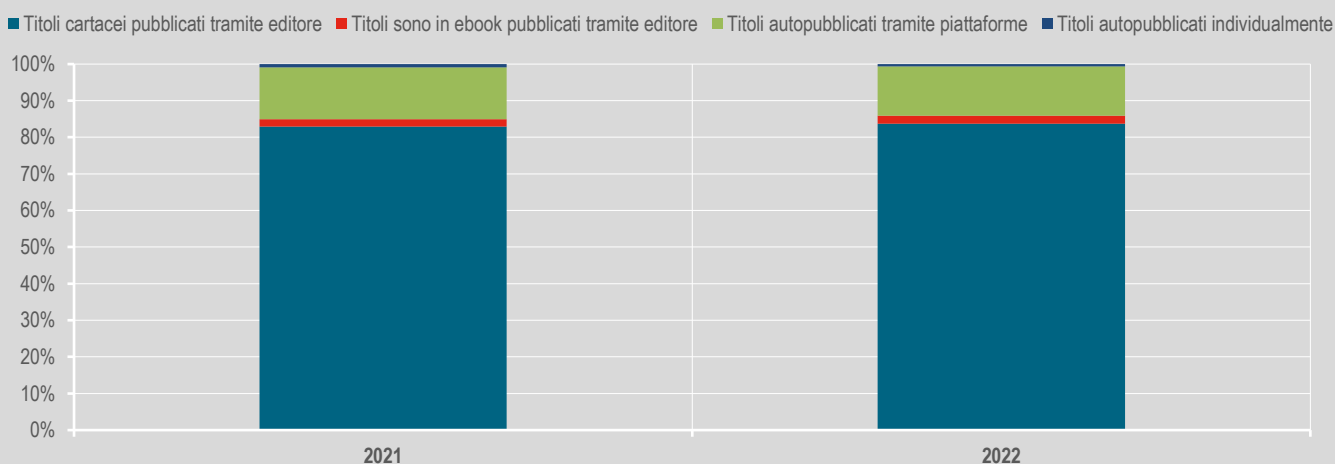
Esperienze pregresse di auto-pubblicazione per due autori su tre

Due autori su tre (il 68,4%) che nel 2022 hanno utilizzato le piattaforme per l'auto-pubblicazione dei libri, non erano alla loro prima esperienza: in media, il 36,3% aveva già pubblicato un libro tramite la piattaforma e il 32,1% ne aveva pubblicato più di uno.

I titoli auto-pubblicati nel 2022 tramite le undici piattaforme osservate, riconoscono in media agli autori una *royalty* pari al 25,9% (Iva inclusa) del prezzo finale di copertina del libro in formato cartaceo. Tale valore sulla vendita è in media quasi il triplo di quello riconosciuto agli autori che pubblicano libri a stampa tramite gli editori (9,7%). Per i libri auto-pubblicati esclusivamente in formato *e-book* il valore corrisposto all'autore è pari al 21,1% e per gli audiolibri è pari al 10,0%.

FIGURA 6. TITOLI PER MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE E AUTOPUBBLICAZIONE.

Anno 2021-2022, valori percentuali sul totale dei titoli pubblicati



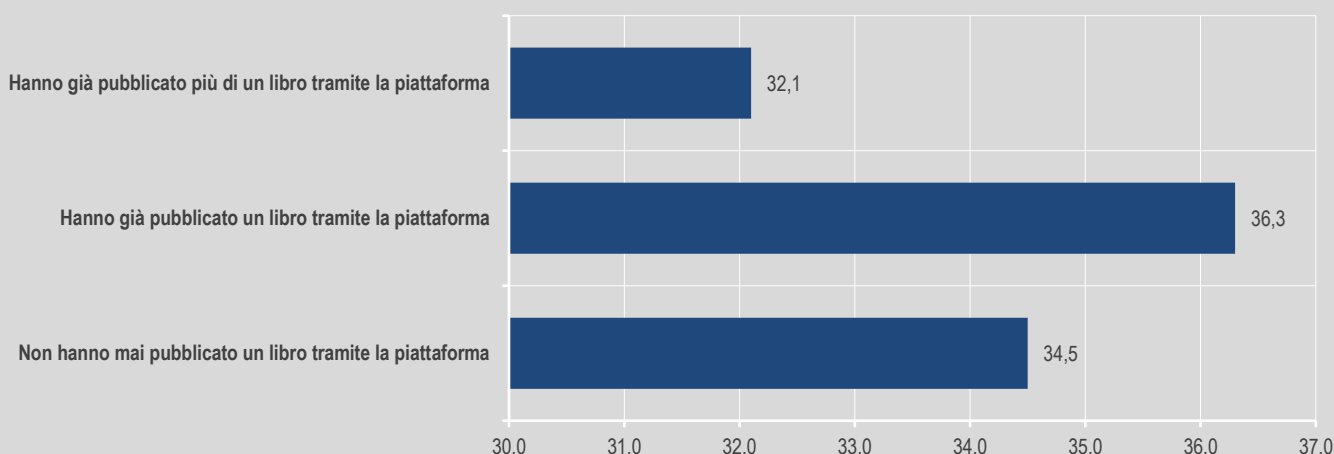
Servizi grafici e promozione *on-line* i servizi più richiesti dai *self-publisher*

Oltre che per l'auto-pubblicazione dei propri libri, gli autori si rivolgono alle piattaforme per acquisire servizi di cura editoriale per la propria opera. Tra quelli più richiesti vi sono, in ordine crescente: i servizi d'impaginazione, di impostazione grafica e di realizzazione della copertina (otto su 10), la correzione di bozze (sei su 10), l'*editing* dei testi e il supporto alla redazione dei manoscritti (cinque su 10).

Gli autori richiedono alle piattaforme anche servizi aggiuntivi per la promozione dei libri auto-pubblicati. Tra quelli più richiesti nel 2022 figurano, in ordine crescente: la promozione *on-line* tramite canali *social*, Google ADS, Amazon ADS, ecc. (cinque casi su 10) e la creazione di materiali di presentazione quali locandine, interviste e recensioni (quattro casi su 10). Meno diffusa è la richiesta di promozione attraverso presentazioni nelle librerie, *direct marketing*, ecc (tre casi su 10).

Attraverso i circuiti di distribuzione offerti dalle piattaforme per la vendita delle opere librarie auto-pubblicate, gli autori possono puntare ad un pubblico di lettori internazionale. A tale proposito, in sette casi su 10 le piattaforme osservate hanno indicato i paesi dell'Unione europea come principali mercati di distribuzione, seguiti dai paesi extra-europei e Nord-America (cinque casi su 10); gli altri paesi del Sud-America, Africa, Asia e Oceania sono indicati in quattro casi su dieci.

FIGURA 7. TIPOLOGIA DI AUTORI CHE HANNO AUTO-PUBBLICATO LIBRI TRAMITE PIATTAFORMA.
 Anno 2022 valori percentuali medi sul totale dei titoli pubblicati tramite piattaforma



Il formato cartaceo rimane quello preferito dai lettori

Nel 2022, il 39,3% delle persone di 6 anni e più ha dichiarato di avere letto nell'ultimo anno almeno un libro per motivi non strettamente scolastici o professionali. Il valore si è ridotto rispetto a quanto rilevato nei due anni precedenti, quando i lettori di libri sono stati rispettivamente il 41,4% (2020) e il 40,8% (2021).

Negli ultimi anni si sta diffondendo anche in Italia il consumo di prodotti editoriali digitali (*e-book* e libri *online*), sebbene sia ancora molto forte la predilezione verso il formato cartaceo. Nel 2022, infatti, sono 19 milioni 113mila i lettori di libri cartacei (il 34,1% della popolazione di 6 anni e più, pari all'86,9% dei lettori), mentre sono 6 milioni 224mila le persone che hanno dichiarato di aver letto *e-book* e/o libri *online* (l'11,1% della popolazione di 6 anni e più, pari al 28,3% dei lettori). Sono, infine, un milione 85mila gli utilizzatori di audiolibri (l'1,9% della popolazione di 6 anni e più, dato raddoppiato rispetto al 2018 e pari al 4,9% dei lettori).

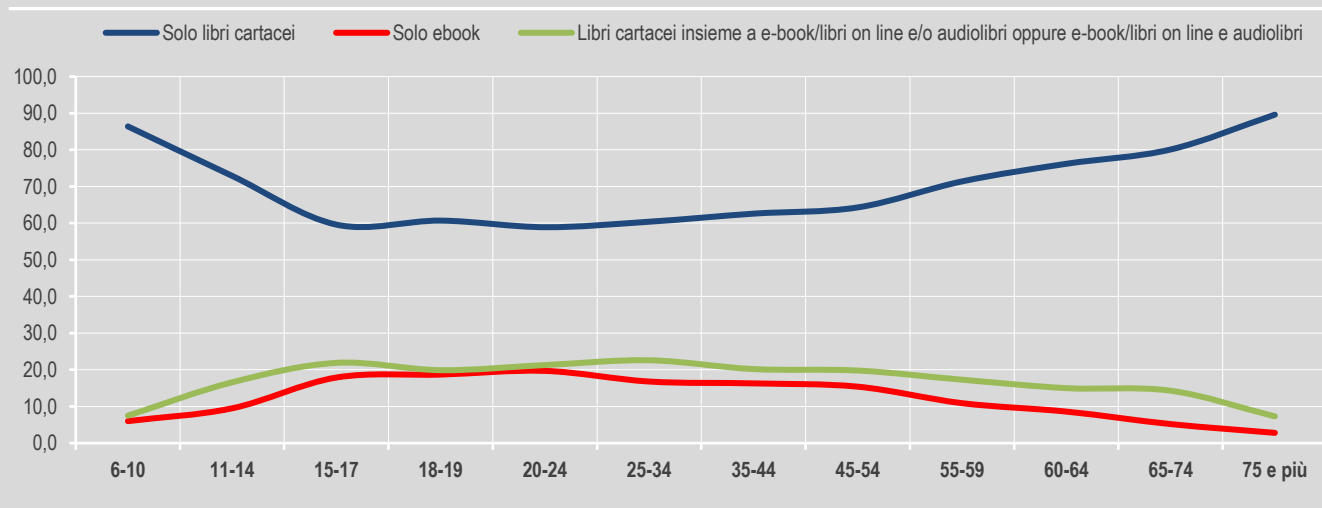
Tra il 2021 e il 2022 il calo della quota dei lettori di libri ha interessato qualunque formato di lettura: dal formato digitale (-6,3% di lettori) al cartaceo (-5,3%) all'audiolibro (-2,9%).

Analizzando l'utilizzo esclusivo dei vari dispositivi per la lettura, si osserva che sette lettori su 10 (69,8%) hanno letto solo libri cartacei, il 12,4% solo *e-book*/libri *on line*, lo 0,5% ha ascoltato solo audiolibri. Invece, la quota di chi ha alternato diverse tipologie di supporto si attesta al 17,4%. I dati confermano dunque il persistere di "abitudini forti" tra i lettori che si polarizzano sull'utilizzo esclusivo del cartaceo, sebbene si diffonda anche una moderata propensione a usare i vari dispositivi in modalità combinata.

La lettura di libri in formato digitale (in modo esclusivo o complementare a quella di libri cartacei) è più diffusa tra i giovani lettori di 15-34 anni e diminuisce nelle fasce di età successive, in modo particolare tra le persone di 65 anni e più. La quota di utilizzatori di dispositivi digitali è in ogni caso in aumento in quest'ultima fascia di età (dal 2,5% nel 2018 al 4,3% nel 2022).

Leggono solo libri cartacei specialmente i bambini fino a 10 anni di età (86,4%), una modalità di lettura meno frequente nelle fasce di età successive che acquisisce di nuovo rilievo tra gli over 44enni, con livelli superiori all'80% tra la popolazione di 65 anni e più. La lettura esclusiva di libri cartacei è più elevata tra le donne (71,9% contro il 66,9% degli uomini), mentre quella di *e-book*/libri *online* è maggiore tra gli uomini (15,5% contro il 10,1% delle lettrici). Tali differenze di genere sono più marcate nelle fasce di età centrali, in particolare tra i 45 e il 64 anni, e meno nelle altre.

FIGURA 8. LETTORI DI 6 ANNI E PIÙ DI LIBRI PER MOTIVI NON STRETTAMENTE SCOLASTICI O PROFESSIONALI PER TIPO DI DISPOSITIVO USATO E CLASSE DI ETÀ. Anno 2022, valori percentuali



Meno diffuso il formato digitale nel Mezzogiorno

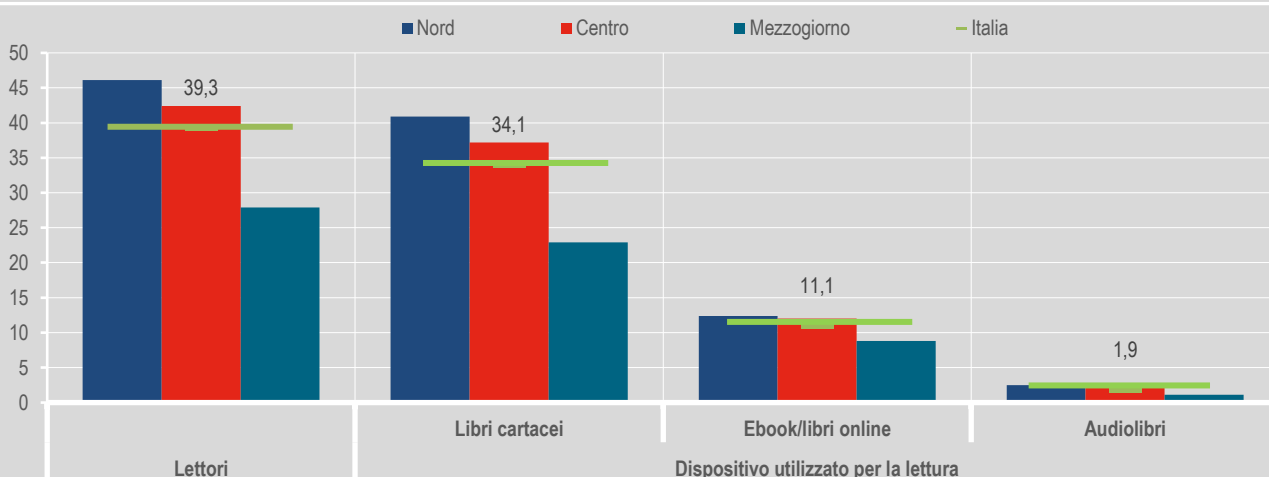
L'abitudine alla lettura è generalmente più diffusa nel Centro-nord: nel 2022 ha letto almeno un libro il 46,1% delle persone residenti nel Nord, il 42,4% di chi vive nel Centro e il 27,9% di chi vive nel Mezzogiorno.

Si conferma come in passato un significativo *digital divide* territoriale nell'utilizzo del supporto digitale per la lettura, con quote di persone che hanno letto nell'ultimo anno almeno un *e-book* pari al 12,4% nel Nord e al 12% nel Centro contro l'8,5% nel Mezzogiorno, sebbene nel Mezzogiorno si osservi tra i lettori di libri un maggiore utilizzo esclusivo del digitale (16%) rispetto al Centro-nord (11%).

La lettura di *e-book*/libri *online* si conferma, inoltre, più diffusa nei Comuni centro delle aree metropolitane (14,6%) rispetto ai piccoli centri (9,7% nei Comuni fino a 2mila abitanti).

L'analisi per titolo di studio evidenzia come, indipendentemente dal tipo di supporto utilizzato, le quote di lettori sono più alte tra le persone con titolo di studio più elevato, con un rapporto tra chi è laureato e chi possiede al massimo la licenza media di quattro lettori su uno. La distanza tra titoli di studio alti e titoli di studio bassi si amplifica notevolmente considerando la sola lettura digitale, dove il rapporto sale a circa otto a uno (23,9% contro 3,1%).

FIGURA 9. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ PER ABITUDINE ALLA LETTURA DI LIBRI PER MOTIVI NON STRETTAMENTE SCOLASTICI O PROFESSIONALI E TIPO DI DISPOSITIVO USATO PER LA LETTURA PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE. Anno 2022, valori percentuali



Glossario

Indagine sulla produzione libraria

Editore: impresa, ente o persona responsabile della pubblicazione di un libro o di un documento. Nell'ambito dell'indagine dell'Istat sulla produzione libraria si considerano, oltre alle case editrici, anche società, enti e istituzioni che dichiarano di svolgere l'attività di edizione di libri, in qualsiasi formato, come attività principale.

Editori attivi: si definiscono "attivi" gli operatori che pubblicano almeno un'opera libraria nell'anno considerato. Gli editori che, pur non avendo cessato l'attività, non hanno pubblicato titoli nel corso dell'anno considerato si definiscono invece "a produzione nulla".

Edizione successiva: opera libraria che si distingue dalla prima edizione, anche se pubblicata nello stesso anno, perché presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica.

Genere: variabile utilizzata per descrivere e classificare le opere librerie rispetto al tipo di pubblicazione, di contenuto e di pubblico prevalente di riferimento. In particolare, ai fini dell'indagine dell'Istat sulla produzione libraria si distinguono: le opere per bambini e ragazzi, le opere scolastiche e le opere di "varia adulti".

Grande editore: l'editore che nell'anno di riferimento ha stampato opere librerie per una tiratura complessiva superiore a un milione di copie.

Medio editore: editore che nell'anno di riferimento ha stampato opere librerie per una tiratura complessiva compresa tra 100mila e un milione di copie.

Micro editore: editore che nell'anno di riferimento ha stampato opere librerie per una tiratura complessiva non superiore a 5mila copie.

Opera libraria: vedi Produzione libraria

Opera scolastica: comprende i libri di testo delle scuole elementari, medie e secondarie superiori; sono esclusi i testi universitari e parascolastici.

Operatore editoriale secondario: società o istituzioni responsabile della pubblicazione di un libro o di un documento che dichiarano di svolgere attività editoriale per la pubblicazione di opere librerie come attività secondaria o occasionale.

Opere librerie in formato e-book: comprende le pubblicazioni pubblicate in formato cartaceo diffuse anche in formato elettronico quali pdf, ePub, mobypocket, AZW, Kindle Format 8 (KF8), ecc.

Opere librerie in formato audiolibro: le opere pubblicate in cartaceo accessibili anche in formato audio sia su supporto digitale fisico (cd-rom, ecc.) sia in *streaming* (es. piattaforme *on-line* di ascolto).

Piccolo editore: editore che nell'anno di riferimento ha stampato opere librerie per una tiratura complessiva compresa tra 5.001 e 100mila copie.

Prima edizione: opera libraria edita per la prima volta in assoluto dall'editore.

Produzione libraria: insieme di opere editoriali a stampa di almeno cinque pagine, pubblicate nel corso di un anno, comprese le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di enti pubblici e gli estratti di pubblicazioni. Sono esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico e pubblicitario e le pubblicazioni informative come elenchi telefonici, orari ferroviari, cataloghi, listini prezzi, calendari e simili, nonché le opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza, le carte geografiche e topografiche non rilegate sotto forma di atlante e gli album con figurine che non contengono un testo narrativo. Sono escluse anche le pubblicazioni effettuate per conto terzi e quelle prodotte mediante servizi forniti da piattaforme per il *self-publishing*. Sono, invece, da comprendere i libri (romanzi rosa, gialli, ecc.) anche se diffusi con cadenza periodica e con numerazione progressiva, attraverso le rivendite dei giornali o altri canali.

Quota di copie invendute: la somma delle rimanenze di magazzino, delle copie rimaste in conto deposito presso le librerie e delle copie rese da librerie o grossisti - escluse le copie distribuite gratuitamente - sul numero complessivo delle copie distribuite nel corso dell'anno di riferimento.

Ristampa: opera libraria che non presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica, rispetto alla precedente edizione.

Tiratura: numero di copie stampate di un'opera libraria.

Titoli di libri auto-pubblicati: si intendono tutti i libri auto-pubblicati da parte degli autori, senza ricorrere all'intermediazione di un editore, avvalendosi dei servizi di mercato (di tipo editoriale e/o promozionale e/o distributivo) forniti da una società che li supporta nel processo di auto-pubblicazione oppure ricorrendo in proprio

all'acquisizione del codice ISBN. In questi casi gli autori dell'opera sono gli unici responsabili della sua pubblicazione e ne conservano i diritti di proprietà per loro stessi senza cederli ad una casa editrice.

Varia adulti: categoria costituita dall'insieme delle pubblicazioni indicate dagli editori come "opere di altro genere", per distinguerle da quelle scolastiche e per bambini e ragazzi; comprende anche i testi universitari e parascolastici.

Indagine Aspetti della vita quotidiana

Audiolibro: registrazione audio di un libro letto ad alta voce da uno o più attori, da un lettore (*speaker*) oppure da un motore di sintesi vocale.

E-book: l'*electronic-book* o libro elettronico è un libro in formato digitale consultabile utilizzando un lettore specifico (tra i più noti iPad e Smartphone, e in generale ogni PC, tablet o cellulare di ultima generazione abilitato).

Libro: nell'Indagine dell'Istat "Aspetti della vita quotidiana", si intende un prodotto editoriale a carattere non periodico, pubblicato a stampa e/o in formato digitale o un audiolibro.

Libro cartaceo: è costituito da un insieme di fogli di carta, stampati o manoscritti, rilegati insieme in un certo ordine e racchiusi da una copertina.

Libro on line: libro in formato digitale che è disponibile solo per la lettura su Internet. Si differenzia da un *e-book* che può essere scaricato e letto localmente su un PC, *smartphone* o *e-reader*. Generalmente le informazioni sono presentate in un formato di pagina e le pagine sono normalmente disponibili per la lettura sequenziale (anche se è possibile "passare" a un'altra pagina utilizzando un *mouse*, una tastiera o altri *controller*).

Nota metodologica

L'analisi dell'offerta e della domanda di libri in Italia è stata realizzata sulla base dei dati raccolti dall'Istat attraverso due diverse rilevazioni: l'"Indagine sulla produzione libraria" e l'Indagine campionaria sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana".

Indagine sulla produzione libraria

Obiettivi conoscitivi

L'indagine sulla produzione libraria ha lo scopo di offrire una panoramica sull'offerta di libri in Italia e sulle principali caratteristiche del settore editoriale. A tal fine, dal 1951 vengono raccolti dati statistici che consentono di descrivere la quantità e le principali caratteristiche dei libri pubblicati nel corso di ciascun anno.

L'indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale 2020-2022 (codice IST-00209), approvato con DPR 9 marzo 2022.

Popolazione di riferimento e cadenza

A partire dall'anno 2019, la popolazione di riferimento è composta da tutte le case editrici italiane e gli altri enti, sia pubblici che privati, che svolgono attività di edizione di libri come attività principale.

La rilevazione, svolta con cadenza annuale sull'intero territorio nazionale, ha carattere censuario; ne costituiscono unità eleggibili gli editori che risultano attivi nel corso dell'anno di riferimento, ossia quelli che hanno svolto attività editoriale pubblicando almeno un'opera libraria, nonché quelli inattivi, ossia quelli che hanno sospeso temporaneamente l'attività editoriale, non pubblicando alcuna opera libraria nell'anno di riferimento (definiti "a produzione nulla").

Sono esclusi, invece, gli editori che hanno dichiarato di aver cessato definitivamente ogni attività produttiva oppure che, pur continuando a operare con la stessa ragione sociale, hanno cessato definitivamente l'attività editoriale di produzione libraria a stampa.

Sono esclusi dalla rilevazione gli editori che si dedicano ad una produzione libraria esclusivamente in formato digitale, nonché gli editori che non svolgono alcuna attività di pubblicazione di libri a stampa.

Nella presente edizione 2023 dell'indagine, sono state coinvolte anche le società italiane che operano come piattaforme di servizi editoriali per il *self-publishing*. A queste unità è dedicata una sezione esclusiva del questionario.

Strategie e strumenti di rilevazione

L'indagine sulla produzione libraria ha per oggetto tutte le opere librarie di almeno cinque pagine pubblicate nel corso dell'anno di riferimento.

Per opere librarie, in conformità alle indicazioni dell'Unesco per l'armonizzazione delle statistiche internazionali, si intendono le pubblicazioni composte da almeno cinque pagine, esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico o pubblicitario e le pubblicazioni informative di servizio (cataloghi, listini prezzi, orari ferroviari, elenchi telefonici e simili).

Le informazioni raccolte riguardano il numero di opere pubblicate, il numero di volumi di cui è composta l'opera, il tipo di edizione, il genere, la materia trattata, la lingua di pubblicazione, il numero di pagine, il prezzo, la tiratura e l'eventuale presenza di supporti elettronici allegati alla stampa, nonché alcuni aspetti sulle strategie d'impresa e le politiche di settore. Le classificazioni e le definizioni utilizzate per l'indagine si basano sulle indicazioni formulate dall'Unesco per l'armonizzazione a livello internazionale delle statistiche sull'attività editoriale.

Per aggiornare l'elenco iniziale delle unità oggetto di rilevazione, l'Istat provvede alla gestione di un archivio anagrafico informatizzato dei soggetti pubblici e privati che effettuano attività editoriale. I dati in archivio sono aggiornati in modo continuativo, sulla base di una ricognizione sistematica delle informazioni disponibili fornite da varie fonti, delle informazioni dell'Archivio statistico delle imprese attive dell'Istat (Asia), dei dati forniti dagli editori intervistati nell'ambito della precedente edizione dell'indagine e dalle informazioni contenute nell'Archivio gestionale di Informazioni Editoriali (I.E.).

In questa edizione, a seguito dell'aggiornamento dell'elenco anagrafico, le unità oggetto di rilevazione sono state 1.959. Di queste, le unità rispondenti - cioè le imprese attive al 31 dicembre 2022, data di riferimento della rilevazione che hanno compilato ed inviato il questionario - sono state 1.746; a queste si aggiungono 48 unità che hanno compilato il questionario solo parzialmente, pari al 91,6% delle unità di rilevazione in lista, mentre quattro unità, pari allo 0,2%, sono risultate fuori campo di osservazione. Al netto delle unità risultate fuori campo di osservazione e di quelle rimaste in lavorazione, hanno risposto all'indagine l'89,1% delle unità presenti in archivio.

I dati forniti dai rispondenti e rilevati nel corso del 2023 descrivono l'attività editoriale svolta nell'anno 2022.

Per la rilevazione dei dati è stato utilizzato un modello auto-compilabile online con metodo C.A.W.I. (*Computer-Assisted Web Interview*), con il quale ciascun rispondente descrive le principali caratteristiche di ciascuna opera pubblicata nel corso dell'anno di riferimento dell'indagine e delle altre informazioni relative alle attività. Il questionario è corredato delle istruzioni per la compilazione ed è provvisto della normativa riguardante l'obbligo di risposta e la tutela della *privacy*.

Per favorire l'attività di risposta, ai rispondenti è stato somministrato un questionario *on line* parzialmente precompilato, contenente le informazioni e i dati anagrafici già disponibili di ciascun editore. La modalità di compilazione per via telematica favorisce la tempestività della rilevazione dei dati e la qualità delle informazioni raccolte, poiché prevede un programma di *check* automatico che segnala direttamente al rispondente eventuali risposte incompatibili, errori di coerenza (formale e di *range*), incongruenze e omissioni, che possono essere risolti nel corso della stessa compilazione.

Ad integrazione dei dati raccolti tramite il modello auto-compilabile con metodo C.A.W.I., nel corso di questa indagine, le informazioni relative al 3,9% delle unità rispondenti sono state recuperate attraverso il ricorso al metodo C.A.T.I. – per quanto riguarda le rilevazioni delle informazioni relative alle Sezioni C, D, E ed F del questionario - ed all'imputazione, per gli stessi, dei dati riguardanti i libri cartacei pubblicati nel 2022 presenti nell'archivio gestionale di Informazioni Editoriali (I.E.) – relativi alla Sezione B.

Sempre ad integrazione dei dati raccolti, per una quota delle unità non rispondenti in lista (il 42,5%) che risultano registrate e attive presso le camere di commercio con codice Ateco 58.11, è stata recuperata l'informazione relativa alla loro presenza come editori attivi nell'anno 2022.

A seguito della fase di raccolta dati, le informazioni acquisite sono state sottoposte alla fase di controllo e correzione e validate mediante metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete, controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine e ritorno sulle unità rispondenti.

Per la correzione degli errori riconducibili alle mancate risposte parziali relativamente ad alcune caratteristiche delle opere librarie pubblicate (materia, lingua di pubblicazione) è stata utilizzata una procedura di imputazione dei dati e delle informazioni acquisite dall'archivio gestionale di Informazioni Editoriali (I.E.).

Indagine “Aspetti della vita quotidiana”

Obiettivi conoscitivi dell’indagine

L’indagine “Aspetti della vita quotidiana” fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato nel 1993 che ha l’obiettivo di produrre informazioni su individui e famiglie. Le informazioni statistiche raccolte, integrate con quelle desumibili da fonte amministrativa e dalle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa del quadro sociale del Paese.

Attraverso la rilevazione sono indagate diverse aree tematiche, esplorate da un punto di vista individuale e familiare. I contenuti informativi possono essere raggruppati in quattro grandi aree: famiglia, abitazione e zona in cui si vive; condizioni di salute e stili di vita; cultura, socialità ed attività del tempo libero e interazione tra i cittadini e servizi.

Tra le informazioni raccolte inerenti alla cultura, socialità ed attività del tempo libero, ci sono quelle sul grado di soddisfazione degli individui per alcuni aspetti della vita (relazioni familiari e amicali, salute, situazione economica, tempo libero e lavoro), sul benessere soggettivo (soddisfazione per la vita nel complesso) e sul grado di fiducia generalizzata. Nella sezione dedicata alla famiglia sono invece i quesiti sulla percezione della situazione economica e i principali problemi della zona in cui si vive.

L’indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico (<http://www.sistan.it/index.php?id=52>).

Cadenza e periodo di rilevazione

La rilevazione, di tipo campionario, è condotta con cadenza annuale nel primo trimestre dell’anno.

Popolazione di riferimento

La popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono, (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza). La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

L’indagine è condotta su un campione di circa 24mila famiglie.

Strategie e strumenti di rilevazione

Fino alla rilevazione condotta nel 2016 l’indagine è stata svolta con tecnica PAPI (*Paper and Pencil Interview*), tramite l’uso di due modelli di rilevazione: un modello di rilevazione somministrato tramite intervista diretta con l’ausilio di un intervistatore e un modello somministrato per autocompilazione.

Il primo è il questionario base della rilevazione che viene somministrato mediante intervista faccia a faccia. Questo modello è composto: da una “Scheda Generale”, in cui si rilevano le relazioni di parentela e altre informazioni di natura socio-demografica e socio-economica relative ai componenti della famiglia; dalle “Schede Individuali”, una per ciascun componente della famiglia e da un “Questionario familiare” che contiene quesiti familiari ai quali risponde un solo componente adulto. L’altro è un modello somministrato per autocompilazione. Il modello viene consegnato dal rilevatore a ciascun componente della famiglia e contiene quesiti che possono essere agevolmente compilati in autonomia dal rispondente anche senza l’intervento diretto del rilevatore.

Nel 2017, è stata introdotta una importante innovazione che ha riguardato la tecnica di raccolta dati. Tale novità è consistita nell’adozione della tecnica mista sequenziale CAWI/PAPI. Dal 2019 la parte per intervista diretta è stata realizzata mediante tecnica assistita da computer (CAPI), mentre il questionario per autocompilazione è stato somministrato in PAPI per cui la tecnica è divenuta CAWI/CAPI-PAPI.

Le famiglie sono state in prima battuta invitate a partecipare alla rilevazione rispondendo alle domande presenti nei modelli di rilevazione tramite *web* (CAWI). In questa modalità i questionari vengono entrambi compilati direttamente dal rispondente. Successivamente, alle famiglie che non avevano partecipato all’indagine via *web* e a quelle del gruppo di controllo, è stata data la possibilità di essere intervistate tramite tecnica CAPI-PAPI, con l’ausilio di un rilevatore comunale che ha provveduto a somministrare uno dei due modelli di rilevazione per intervista diretta in tecnica CAPI, mentre l’altro modello è stato consegnato a ciascun componente delle famiglie che ha provveduto a compilarlo personalmente.

Le informazioni vengono fornite direttamente da tutti gli individui di 14 anni e più, mentre i bambini e i ragazzi al di sotto dei 14 anni vengono intervistati in modalità *proxy*, ciò significa che è un genitore o un componente maggiorenne a fornire le informazioni in loro vece. Taluni quesiti della rilevazione, per la sensibilità dell’argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sull'indagine Aspetti della vita quotidiana e i questionari utilizzati per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/91926>.

La strategia campionaria e il livello di precisione delle stime

Disegno di campionamento

I domini di studio (gli ambiti di riferimento per i parametri di popolazione oggetto di stima) sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare);
- le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano e Trento);
- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) comuni appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

A1, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

A2, comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana;

B) comuni non appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

B1, comuni aventi fino a 2.000 abitanti;

B2, comuni con 2.001-10.000 abitanti;

B3, comuni con 10.001-50.000 abitanti;

B4, comuni con oltre 50.000 abitanti.

Il disegno di campionamento ha una struttura generale che ricalca quella degli schemi campionari della maggior parte delle indagini sulle famiglie, ossia un disegno a più stadi comuni-famiglie, con stratificazione dei comuni.

Per l'indagine AVQ 2019 il campione è stato integrato con il disegno campionario seguito per il *Master Sample* del Censimento permanente. Nel caso specifico, i comuni campione per la corrente indagine sono stati individuati come sotto-campione del campione di 2850 comuni del *Master Sample* utilizzato per il 2018. A tale scopo, lo schema campionario classico utilizzato per le indagini sulle famiglie, di seguito descritto, è stato implementato sul sotto-universo dei comuni rilevati per il Censimento Permanente a ottobre del 2018.

Nell'ambito di ogni area ottenuta dall'incrocio delle regioni con le sei tipologie comunali di cui sopra, i comuni universo sono stati suddivisi in due sottoinsiemi: i comuni di maggiore dimensione demografica costituiscono strato a sé stante e vengono definiti Auto Rappresentativi (AR); i rimanenti comuni sono definiti Non Auto Rappresentativi (NAR) e sono suddivisi, sulla base della dimensione demografica, in strati di uguale ampiezza; da tali strati i comuni campione (due per ogni strato) sono stati selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione.

Per ognuno dei comuni coinvolti nell'indagine (AR e NAR), viene effettuato un campionamento a grappoli: i grappoli - le famiglie - sono selezionati in maniera casuale dalla lista anagrafica e tutti i componenti che appartengono alla famiglia di fatto vengono sottoposti a rilevazione. La numerosità minima di famiglie campione per ciascun comune è stata posta pari a 24.

Le famiglie sono selezionate per ciascun comune campione a partire dal campione teorico selezionato per il *Master Sample*; per ogni famiglia inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui o stime di totali di variabili quantitative. Sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata. Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentata dall'unità medesima. Per esempio, se a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, ciò indica che questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione non incluse nel campione.

La procedura che consente di costruire i pesi finali da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata in generale nelle seguenti fasi:

- 1) si calcolano i pesi diretti come reciproco della probabilità di inclusione delle unità;
- 2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, come l'inverso del tasso di risposta in opportuni sottoinsiemi di unità e si ottengono i pesi base, o pesi corretti per mancata risposta totale, moltiplicando i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi per mancata risposta totale;
- 3) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello regionale, la condizione di uguaglianza tra i totali noti di alcune variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;
- 4) si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 3.

Per l'indagine in oggetto il calcolo dei pesi diretti del passo 1 ha tenuto conto del fatto che il campione è stato selezionato come sotto-campione del campione del *Master Sample* del Censimento della popolazione.

I fattori correttivi del passo 3 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli). Le variabili ausiliarie considerate a livello regionale sono: tipologia comunale, classi di età, sesso, cittadinanza (italiani/stranieri).

Valutazione del livello di precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

Nei prospetti B e C sono riportati gli errori relativi associati a determinati livelli di stima puntuale distinti per i vari domini di studio. Nel prospetto B ci sono gli errori relativi riferiti alle stime delle famiglie, mentre nel prospetto C quelli per le stime delle persone.

A partire dagli errori campionari relativi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

In pratica, data una stima puntuale, nei prospetti B (famiglie) o C (persone) si cerca in corrispondenza del dominio territoriale di interesse (colonne) il livello di stima più vicino a quello in esame (righe) per individuare l'errore relativo percentuale associato.

Nel prospetto A sono illustrate le modalità di calcolo per la costruzione dell'intervallo di confidenza delle stime puntuali riferite al numero di famiglie che dichiarano "adeguate" le proprie risorse economiche in Sicilia e al numero di persone di 14 anni e più che, in Italia, si dichiarano molto soddisfatte della propria salute.

PROSPETTO A. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

	Famiglie in Sicilia che dichiarano "adeguate" le proprie risorse economiche	Persone in Italia molto soddisfatte della propria salute
Stima puntuale:	1.175.000	8.015.000
Errore relativo (CV)	$3,2/100=0,032$	$1,2/100=0,012$
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	37.600	96.180
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	1.101.304	7.826.487
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	1.248.696	8.203.513

PROSPETTO B. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2022

STIME	Italia	Nord	Nord- ovest	Nord- est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	32,0	31,2	32,1	25,8	28,3	27,1	26,0	25,1	29,7	29,3	17,1	27,4	27,8	27,0
30.000	25,5	24,9	25,7	20,7	22,5	21,6	20,8	20,2	23,7	23,5	14,0	22,0	22,3	21,5
40.000	21,7	21,3	21,9	17,8	19,1	18,4	17,7	17,3	20,2	20,1	12,1	18,8	19,1	18,3
50.000	19,1	18,8	19,4	15,7	16,8	16,3	15,6	15,4	17,8	17,8	10,8	16,6	16,9	16,2
60.000	17,3	17,0	17,5	14,3	15,2	14,7	14,1	14,0	16,1	16,1	9,9	15,1	15,3	14,6
70.000	15,8	15,6	16,1	13,1	13,9	13,5	13,0	12,9	14,8	14,8	9,1	13,8	14,1	13,4
80.000	14,7	14,5	14,9	12,2	12,9	12,5	12,0	12,0	13,7	13,8	8,5	12,9	13,1	12,4
90.000	13,7	13,6	14,0	11,5	12,1	11,8	11,3	11,3	12,8	12,9	8,0	12,1	12,3	11,6
100.000	13,0	12,8	13,2	10,8	11,4	11,1	10,6	10,7	12,1	12,2	7,6	11,4	11,6	11,0
200.000	8,8	8,7	9,0	7,5	7,7	7,6	7,2	7,4	8,2	8,4	5,4	7,8	8,0	7,5
300.000	7,0	7,0	7,2	6,0	6,1	6,0	5,8	6,0	6,6	6,7	4,4	6,3	6,4	5,9
400.000	5,9	5,9	6,1	5,1	5,2	5,1	4,9	5,1	5,6	5,7	3,8	5,4	5,5	5,1
500.000	5,2	5,2	5,4	4,6	4,6	4,5	4,4	4,5	4,9	5,1	3,4	4,7	4,9	4,5
750.000	4,2	4,2	4,3	3,7	3,6	3,6	3,5	3,7	3,9	4,1	2,8	3,8	3,9	3,6
1.000.000	3,6	3,6	3,7	3,1	3,1	3,1	3,0	3,1	3,4	3,5	2,4	3,3	3,3	3,0
2.000.000	2,4	2,4	2,5	2,2	2,1	2,1	2,0	2,2	2,3	2,4	1,7	2,2	2,3	2,1
3.000.000	1,9	1,9	2,0	1,7	1,7	1,7	1,6	1,8	1,8	1,9	1,4	1,8	1,8	1,6
4.000.000	1,6	1,7	1,7	1,5	1,4	1,4	1,4	1,5	1,6	1,6	1,2	1,5	1,6	1,4
5.000.000	1,4	1,5	1,5	1,3	1,2	1,3	1,2	1,3	1,4	1,4	1,1	1,4	1,4	1,2
7.500.000	1,1	1,2	1,2	1,1	1,0	1,0	1,0	1,1	1,1	1,2	0,9	1,1	1,1	1,0
10.000.000	1,0	1,0	1,0	0,9	0,8	0,9	0,8	0,9	0,9	1,0	0,8	0,9	1,0	0,8
15.000.000	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8	0,6	0,7	0,8	0,7
20.000.000	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,5	0,6	0,7	0,6
25.000.000	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,6	0,6	0,6	0,5	0,6	0,6	0,5

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino- Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
20.000	24,7	5,7	27,6	35,3	11,4	10,3	11,0	15,8	15,5	26,8	23,9	14,3
30.000	22,2	4,6	22,1	28,2	9,0	8,1	8,7	12,6	12,3	21,3	19,0	11,5
40.000	19,2	3,9	18,9	24,0	7,6	6,8	7,4	10,8	10,5	18,2	16,2	9,8
50.000	17,1	3,5	16,7	21,2	6,7	5,9	6,6	9,5	9,2	16,0	14,3	8,7
60.000	15,6	3,1	15,1	19,2	6,0	5,3	5,9	8,6	8,3	14,5	12,9	7,9
70.000	14,4	2,9	13,9	17,6	5,5	4,8	5,4	7,9	7,6	13,3	11,9	7,2
80.000	13,4	2,7	12,9	16,3	5,1	4,5	5,0	7,3	7,0	12,3	11,0	6,7
90.000	12,7	2,5	12,1	15,3	4,8	4,2	4,7	6,9	6,6	11,5	10,3	6,3
100.000	12,0	2,4	11,4	14,4	4,5	3,9	4,4	6,5	6,2	10,9	9,7	6,0
200.000	8,4	1,6	7,8	9,8	3,0	2,6	3,0	4,4	4,2	7,4	6,6	4,1
300.000	6,8	1,3	6,2	7,8	2,4	2,0	2,4	3,5	3,3	5,9	5,3	3,3
400.000	5,9	1,1	5,3	6,7	2,0	1,7	2,0	3,0	2,8	5,0	4,5	2,8
500.000	5,3	1,0	4,7	5,9	1,8	1,5	1,8	2,7	2,5	4,4	3,9	2,5
750.000	4,3	0,8	3,8	4,7	1,4	1,2	1,4	2,1	2,0	3,5	3,1	2,0
1.000.000	3,7	0,7	3,2	4,0	1,2	1,0	1,2	1,8	1,7	3,0	2,7	1,7
2.000.000	2,6	0,5	2,2	2,7	0,8	0,6	0,8	1,2	1,1	2,0	1,8	1,2

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	16,5	30,4	16,0	8,6	27,2	26,1	10,5	19,0	27,7	16,5
30.000	13,2	24,3	12,7	6,9	21,7	20,7	8,3	15,2	22,1	13,4
40.000	11,2	20,7	10,8	5,9	18,6	17,6	7,1	12,9	18,9	11,5
50.000	9,9	18,3	9,5	5,2	16,4	15,5	6,2	11,4	16,7	10,2
60.000	9,0	16,6	8,6	4,7	14,9	13,9	5,6	10,3	15,1	9,3
70.000	8,2	15,2	7,9	4,3	13,7	12,8	5,2	9,4	13,9	8,6
80.000	7,7	14,1	7,3	4,0	12,7	11,8	4,8	8,8	12,9	8,0
90.000	7,2	13,2	6,8	3,8	11,9	11,1	4,5	8,2	12,1	7,5
100.000	6,8	12,5	6,4	3,6	11,2	10,4	4,2	7,7	11,4	7,1
200.000	4,6	8,5	4,3	2,4	7,7	7,0	2,8	5,2	7,8	5,0
300.000	3,7	6,8	3,4	1,9	6,2	5,6	2,3	4,2	6,2	4,0
400.000	3,1	5,8	2,9	1,7	5,3	4,7	1,9	3,6	5,3	3,5
500.000	2,8	5,1	2,6	1,5	4,7	4,2	1,7	3,1	4,7	3,1
750.000	2,2	4,1	2,1	1,2	3,7	3,3	1,3	2,5	3,7	2,5
1.000.000	1,9	3,5	1,7	1,0	3,2	2,8	1,1	2,1	3,2	2,2
2.000.000	1,3	2,4	1,2	0,7	2,2	1,9	0,8	1,4	2,2	1,5

PROSPETTO C. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE PERSONE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2022

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	38,6	38,3	36,4	32,9	32,1	32,4	30,5	30,1	36,1	36,8	22,6	32,9	33,3	32,3
30.000	30,5	30,1	28,8	25,7	25,5	25,7	24,3	23,9	28,3	28,9	18,0	26,0	26,2	25,5
40.000	25,8	25,4	24,4	21,6	21,7	21,8	20,7	20,2	23,7	24,4	15,3	22,0	22,2	21,5
50.000	22,7	22,3	21,5	18,9	19,1	19,2	18,2	17,8	20,7	21,3	13,5	19,3	19,5	18,9
60.000	20,4	20,0	19,3	16,9	17,2	17,3	16,5	16,0	18,6	19,2	12,2	17,4	17,5	17,0
70.000	18,7	18,2	17,7	15,4	15,8	15,8	15,1	14,7	16,9	17,5	11,2	15,9	16,0	15,5
80.000	17,3	16,8	16,4	14,2	14,6	14,7	14,0	13,6	15,6	16,2	10,4	14,7	14,8	14,3
90.000	16,1	15,7	15,3	13,2	13,7	13,7	13,1	12,7	14,5	15,1	9,7	13,8	13,8	13,4
100.000	15,2	14,8	14,4	12,4	12,9	12,9	12,4	12,0	13,6	14,2	9,2	12,9	13,0	12,6
200.000	10,2	9,8	9,7	8,1	8,7	8,7	8,4	8,0	8,9	9,4	6,2	8,7	8,7	8,4
300.000	8,0	7,7	7,6	6,3	6,9	6,9	6,7	6,4	7,0	7,4	5,0	6,8	6,8	6,6
400.000	6,8	6,5	6,5	5,3	5,9	5,9	5,7	5,4	5,9	6,2	4,2	5,8	5,8	5,6
500.000	6,0	5,7	5,7	4,7	5,2	5,2	5,0	4,7	5,1	5,4	3,7	5,1	5,1	4,9
750.000	4,7	4,5	4,5	3,6	4,1	4,1	4,0	3,8	4,0	4,3	3,0	4,0	4,0	3,8
1.000.000	4,0	3,8	3,8	3,1	3,5	3,5	3,4	3,2	3,4	3,6	2,5	3,4	3,4	3,3
2.000.000	2,7	2,5	2,6	2,0	2,4	2,3	2,3	2,1	2,2	2,4	1,7	2,3	2,3	2,2
3.000.000	2,1	2,0	2,0	1,6	1,9	1,9	1,8	1,7	1,7	1,9	1,4	1,8	1,8	1,7
4.000.000	1,8	1,7	1,7	1,3	1,6	1,6	1,6	1,4	1,5	1,6	1,2	1,5	1,5	1,4
5.000.000	1,6	1,5	1,5	1,1	1,4	1,4	1,4	1,3	1,3	1,4	1,0	1,3	1,3	1,3
7.500.000	1,2	1,1	1,2	0,9	1,1	1,1	1,1	1,0	1,0	1,1	0,8	1,1	1,0	1,0
10.000.000	1,1	1,0	1,0	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	0,8	0,9	0,7	0,9	0,9	0,8
15.000.000	0,8	0,8	0,8	0,6	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,6	0,7	0,7	0,7
20.000.000	0,7	0,6	0,7	0,5	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5	0,6	0,5	0,6	0,6	0,6
25.000.000	0,6	0,6	0,6	0,4	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,4	0,5	0,5	0,5

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	28,3	5,8	18,5	41,3	13,0	12,1	12,2	32,5	17,5	31,9	28,9	15,4
30.000	22,4	4,5	14,7	32,6	10,3	9,5	9,6	25,5	13,7	25,0	22,7	12,1
40.000	18,9	3,8	12,4	27,6	8,7	8,0	8,1	21,5	11,5	21,0	19,2	10,2
50.000	16,6	3,3	11,0	24,2	7,6	7,0	7,1	18,8	10,0	18,4	16,8	9,0
60.000	15,0	3,0	9,9	21,8	6,8	6,2	6,4	16,9	9,0	16,5	15,1	8,1
70.000	13,7	2,7	9,0	19,9	6,2	5,7	5,8	15,4	8,2	15,0	13,8	7,4
80.000	12,7	2,5	8,4	18,4	5,8	5,2	5,4	14,2	7,5	13,9	12,8	6,8
90.000	11,8	2,3	7,8	17,2	5,4	4,9	5,0	13,3	7,0	12,9	11,9	6,3
100.000	11,1	2,2	7,4	16,2	5,0	4,6	4,7	12,4	6,6	12,1	11,2	6,0
200.000	7,5	1,5	5,0	10,8	3,4	3,0	3,1	8,2	4,3	8,0	7,5	4,0
300.000	5,9	1,1	3,9	8,5	2,6	2,4	2,5	6,5	3,4	6,3	5,9	3,1
400.000	5,0	1,0	3,3	7,2	2,2	2,0	2,1	5,4	2,8	5,3	5,0	2,6
500.000	4,4	0,8	2,9	6,3	2,0	1,7	1,8	4,8	2,5	4,6	4,3	2,3
750.000	3,5	0,7	2,3	5,0	1,5	1,4	1,4	3,7	1,9	3,6	3,4	1,8
1.000.000	2,9	0,6	2,0	4,2	1,3	1,1	1,2	3,2	1,6	3,0	2,9	1,5
2.000.000	2,0	0,4	1,3	2,8	0,9	0,8	0,8	2,1	1,1	2,0	1,9	1,0
3.000.000	1,6	0,3	1,1	2,2	0,7	0,6	0,6	1,6	0,8	1,6	1,5	0,8
4.000.000	1,3	0,2	0,9	1,9	0,6	0,5	0,5	1,4	0,7	1,3	1,3	0,7
5.000.000	1,2	0,2	0,8	1,7	0,5	0,4	0,5	1,2	0,6	1,2	1,1	0,6

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	18,9	35,7	19,6	10,1	31,6	29,4	12,7	21,9	31,6	21,9
30.000	14,9	28,4	15,5	8,0	25,2	23,5	10,1	17,6	24,9	17,5
40.000	12,6	24,2	13,2	6,9	21,5	20,0	8,6	15,1	21,1	14,9
50.000	11,1	21,3	11,6	6,1	19,0	17,7	7,6	13,4	18,5	13,2
60.000	9,9	19,2	10,5	5,5	17,2	16,0	6,9	12,1	16,6	11,9
70.000	9,1	17,6	9,6	5,0	15,8	14,7	6,3	11,1	15,2	10,9
80.000	8,4	16,3	8,9	4,7	14,7	13,7	5,9	10,4	14,1	10,1
90.000	7,8	15,3	8,3	4,4	13,7	12,8	5,5	9,7	13,1	9,5
100.000	7,4	14,4	7,8	4,1	12,9	12,1	5,2	9,2	12,3	9,0
200.000	4,9	9,7	5,3	2,8	8,8	8,2	3,5	6,3	8,2	6,1
300.000	3,9	7,7	4,2	2,3	7,1	6,6	2,8	5,1	6,5	4,9
400.000	3,3	6,6	3,6	1,9	6,0	5,6	2,4	4,3	5,5	4,2
500.000	2,9	5,8	3,1	1,7	5,3	5,0	2,1	3,9	4,8	3,7
750.000	2,3	4,6	2,5	1,4	4,2	4,0	1,7	3,1	3,8	2,9
1.000.000	1,9	3,9	2,1	1,2	3,6	3,4	1,4	2,7	3,2	2,5
2.000.000	1,3	2,7	1,4	0,8	2,5	2,3	1,0	1,8	2,1	1,7
3.000.000	1,0	2,1	1,1	0,6	2,0	1,8	0,8	1,5	1,7	1,4
4.000.000	0,8	1,8	1,0	0,5	1,7	1,6	0,7	1,3	1,4	1,2
5.000.000	0,7	1,6	0,8	0,5	1,5	1,4	0,6	1,1	1,3	1,0

Note

-
- i Per consentire un confronto coerente nel corso degli anni e tenere sotto controllo la diversa quantità di unità rispondenti nelle diverse edizioni dell'indagine, le variazioni percentuali sono calcolate assumendo come base di riferimento per la comparazione esclusivamente la produzione degli editori che sono risultati rispondenti in entrambi gli anni messi a confronto.
 - ii Complessivamente hanno compilato il questionario 1.746 imprese ed enti che svolgono attività di produzione di libri a stampa (l'89,1% del totale degli editori in archivio); di questi, gli editori attivi, cioè quelli che dichiarano di aver pubblicato almeno un libro nel 2022, che svolgono attività di edizione di libri come attività principale sono 1.476, quelli a produzione nulla, ovvero che non hanno pubblicato nessuna opera pur rimanendo in attività, sono 96. I rispondenti che hanno dichiarato di svolgere edizione di libri come attività secondaria e/o occasionale sono 113.
 - iii Il dato comprende 1.572 editori rispondenti all'indagine che dichiarano di aver svolto nel 2022 edizione di libri come attività principale e 164 editori non rispondenti che, al momento della rilevazione, risultano registrati e attivi presso le camere di commercio, con codice Ateco 58.11. I dati sono al netto delle opere librarie pubblicate da chi svolge edizione di libri come attività secondaria e/o occasionale.
 - v La classificazione in "micro", "piccoli", "medi" e "grandi" editori fa riferimento specificamente ed esclusivamente alla dimensione quantitativa della produzione editoriale realizzata nell'anno di riferimento in termini di tiratura. Pertanto, tale classificazione si differenzia e non sostituisce le classificazioni standard (PMI e grandi imprese) adottate dall'Istat per le statistiche economiche e la demografia di impresa, né quelle utilizzate per finalità amministrative collegate al bilancio dello Stato, che si basano sul numero di addetti e sul fatturato delle imprese.
 - vi Per consentire un confronto coerente nel corso degli anni e tenere sotto controllo la diversa quantità di unità rispondenti nelle diverse edizioni dell'indagine, le variazioni percentuali sono calcolate assumendo come base di riferimento per la comparazione esclusivamente la produzione degli editori che sono risultati rispondenti in entrambi gli anni messi a confronto.
 - vii Per consentire un confronto coerente nel corso degli anni e tenere sotto controllo la diversa quantità di unità rispondenti nelle diverse edizioni dell'indagine, le variazioni percentuali sono calcolate assumendo come base di riferimento per la comparazione esclusivamente la produzione degli editori che sono risultati rispondenti in entrambi gli anni messi a confronto.
 - viii Nel rispondere al quesito, ciascun editore poteva indicare fino a tre canali di commercializzazione.
 - ix Le informazioni relative alla variazione del fatturato sono ricavate dalle dichiarazioni dei rispondenti e tengono conto esclusivamente del fatturato legato all'attività editoriale.
 - x Nel rispondere al quesito, ciascun editore poteva indicare fino a due motivazioni.
 - xi Nel rispondere al quesito, ciascun editore poteva indicare fino a due motivazioni.
 - xii Sono state considerate le imprese che, alla domanda specifica del questionario, hanno indicato di operare principalmente come piattaforma di servizi per il *self publishing*.
 - xiii L'informazione è ricavata da un'elaborazione Istat dei dati forniti da Informazioni Editoriali (I.E.).

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Emanuela Bologna
bologna@istat.it

Alessandro Caramis
alessandro.caramis@istat.it